

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
04.12.16	Gazzetta del Sud	KR	36

Lettera alla Commissione europea per far bloccare la realizzazione della struttura sulla costa a Scifo

Legambiente scrive alla Ue: quel villaggio è in un'area vincolata

La località oltre che sito archeologico è anche in zona "Sic"

Il cantiere è stato bloccato e poi sbloccato da diverse procedure giurisdizionali che hanno dato ragione ai proponenti del progetto. Ma contro la realizzazione del villaggio turistico in località Scifo (il Marine Park Village), Legambiente si rivolge al segretario generale della Commissione europea con una speci-

fica segnalazione per presunta violazione del diritto comunitario. Una segnalazione comunicata anche al ministero dell'ambiente e alla Regione.

Legambiente sostiene che il complesso turistico, noto con il nome di Marine Park Village, andrebbe a coprire un'area di circa 75.000 mq in una località in cui sono presenti vincoli paesaggistici, ambientali ed archeologici data la vicinanza sia a una torre di avvistamento cinquecentesca che al Parco archeologico di Ca-

pocolonna. «Uno degli aspetti più delicati – osserva Francesco Falcone – presidente di Legambiente Calabria – di questo nuovo, ennesimo caso di aggressione al territorio è il fatto che il progetto del villaggio, oltre ad insistere nel territorio costiero di un'importante area marina protetta, ricade anche nell'ambito di un Sic, quello dei fondali da Crotona a Le Castella e rispetto al quale, il fascicolo d'indagine aperto dalla Procura di Crotona e vari provvedimenti di seque-

stro del cantiere e di sospensione dei lavori succedutesi negli ultimi 3 anni alternandosi a provvedimenti di dissequestro, a seguito in particolare dei lavori di sbancamento realizzati per la di-

**Antonio Nicoletti:
come si è potuto
concedere un
permesso a costruire
e pareri favorevoli?**



Località Scifo. Uno dei bungalow in costruzione

scesa al mare del villaggio, la dilazione lunga sui motivi di preoccupazione nei confronti di un'opera che non tardiamo definire inutile e dannosa». «Nel rimanere stupiti – aggiunge Antonio Nicoletti, responsabile nazionale aree protette e biodiversità di Legambiente – su come si possa concedere, in una zona che il piano regolatore comunale individua come agricola con possibile offerta turistica collaterale rappresentata dall'agriturismo, il permesso a costruire e pareri

favorevoli da parte di Sovrintendenza e Provincia per una struttura che invece prevede dieci volte tanto il numero di posti letto massimi consentiti per ettaro, ci si interroga anche su come tutto questo abbia potuto avvenire sotto silenzio e nell'indifferenza generale di enti ed istituzioni. Non ci resta a questo punto che riportare fiducia da un lato nell'atteso pronunciamento dal parte del Consiglio di stato dall'altra nel buon operato della Commissione europea. «(g.g.)